



IV INCONTRO: IL GRUPPO 4

Continuiamo il nostro percorso di fede e di confronto, guardando sempre più da vicino il cammino di Gesù e dei suoi discepoli.

Ci mettiamo in ascolto del Vangelo:

Dal Vangelo Secondo Marco:

38 Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri». **39** Ma Gesù disse: «Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. **40** Chi non è contro di noi è per noi. **41** Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.

Lavoriamo con il metodo della penna a quattro colori, che ormai conosciamo bene:

1. IL NERO:

personaggio	parole	azioni

2. L'AZZURRO:

personaggio	parole
<p>GESU'</p>	



Secondo te cosa vuole far capire Gesù ai suoi discepoli?

3. IL ROSSO:

quale la frase o la parola che più ti ha colpito e perché?

Come hai potuto vedere tu stesso/a, c'è una discussione tra Gesù ed i discepoli, circa l'accoglienza e la condivisione all'interno del gruppo: i discepoli di Gesù fanno fatica a condividere con altri quanto stanno imparando da Gesù, preferiscono "tenere tutto in famiglia" e "chiudere le porte a coloro che sono fuori dal gruppo.

Gesù allora prende l'occasione per far fare un cammino di conversione (di apertura) ai suoi discepoli, il vangelo mostra alcuni passaggi che possono aiutare anche il nostro gruppo ora e in ogni momento in cui viene la tentazione di chiudersi.

Cerchiamo di capire insieme.

PAROLE EVANGELICHE	SIGNIFICATO PERSONALE
Non glielo proibite	
Chi non è contro di noi è per noi	
Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.	



Approfondiamo:

1. il primo passo, per Gesù lo possiamo definire con l'APERTURA VERSO CHI E' FUORI. È facile aprirsi soltanto con coloro che ci vanno più a genio, con quelli "dei nostri", è più facile ma non certo più produttivo, soprattutto quando si vuole instaurare un rapporto fraterno secondo lo stile di Gesù. Al Signore non basta che ci si apra solo con gli intimi, che si faccia gruppo solo con quelli che ci vanno più a genio, il bene non sta solo in loro, è anche fuori di loro, è in ognuno; il primo passaggio allora comporta la ricerca del BENE, del BELLO e della VERITA' presente nell'altra persona, sia essa vicina o lontana, amica o nemica. Prova a pensare cosa può voler dire tutto questo nel rapporto con il tuo gruppo. Prova a pensare al modo per poter vedere questi tre aspetti nelle altre persone. Tante volte viene in mente di "catalogare" le persone e di lasciar perdere con qualcuno perché lo giudichiamo in un modo piuttosto che in un altro, ma se provassimo a domandarci, in ogni incontro con qualche nostro coetaneo o con qualche persona come poter scoprire il buono, il bello e la verità che vive e che vuole consegnare, non sarebbe diverso?
2. il secondo passo da fare, per Gesù, è quello del riconoscimento del bene che anche molti altri compiono, anche se sono fuori dal giro. Tante volte ci viene da dire che "facciamo bene solo noi", ci viene anche facile affermare che "noi siamo quelli bravi, gli altri invece...", tutto questo ci porta a creare distanza a delimitare il gruppo, magari anche a difenderci o a nascondere qualche debolezza del gruppo. Il passo che chiede il Signore è andare, da parte nostra, allo scoperto senza la paura del giudizio degli altri, imparando a riconoscere e mettere in risalto la verità ed il bene compiuto dagli altri. In altre parole possiamo dire che ci viene chiesto di STIMARE L'ALTRO PER CIO' CHE E', non perché è mio amico o perché sono d'accordo con lui/lei. Ti sembra di essere capace a stimare in questo modo, oppure ti accorgi di non essere ancora in grado? Che tipo di passi ti sembrano necessari?
3. il terzo passo da fare, per Gesù, è quello dell'ANDARE VERSO, non solo riconoscere e stimare, ma anche rendersi disponibili per intraprendere un cammino insieme. Il bicchier d'acqua è il dono che ti viene fatto e che sei chiamato d'accogliere. I discepoli così sono chiamati ad apertura completa.

Tu cosa ne pensi di tutto ciò?

Credi sia possibile un cammino del genere? Perché?

Prova a livello di gruppo a stilare delle "regole di condivisione"?